

# Giovani ticinesi e computer

**Conflittualità e convenzionalità nella percezione giovanile della nuova tecnologia: solo risorse potenziali minime ma autentiche da scoprire e valorizzare.**

Recentemente, in occasione del nostro studio svolto per l'adattamento ticinese di un test di personalità<sup>1)</sup>, abbiamo creduto opportuno verificare la specificità delle varie tipologie personali considerate, confrontandone le caratteristiche con gli effetti socio-culturali di un fenomeno di massa che sta influenzando largamente anche il nostro paese come genesi possibile di un nuovo tipo di conformismo: il processo di informatizzazione.

Al di là di questa verifica di fondo, abbiamo comunque raccolto un abbondante insieme di dati sul modo giovanile di percepire il computer, che ci ha consentito di elaborare un'indagine parallela inedita, di natura sociologica, i cui risultati particolari suggeriscono indicazioni originali di sicuro interesse anche per i lettori di Scuola Ticinese<sup>2)</sup>.

## Conoscenze considerate

Le nostre domande sul computer, corrispondenti ciascuna a stimoli volutamente eterogenei, possono essere associate a sei tematiche percettive generali e ad altrettanti orientamenti conoscitivi (v. Tabella 1).

Così, contrariamente alle indagini effettuate o in corso in Svizzera<sup>3)</sup>, tendenti finora a chiarire soprattutto il significato e i risultati riguardanti l'insegnamento e l'apprendimento dell'informatica a scuola, noi siamo prioritariamente interessati ad una comprensione fondamentalmente culturale del rapporto giovani-computer, che riteniamo tuttora sottovalutata, eclissata dalle provocazioni dell'enfasi tecnologica, per non dire ignorata.

## Comprensione eterogenea

Diversamente dal senso comune che tende a considerare il comportamento giovanile in modo univoco, volutamente contrastante con quello adulto, noi constatiamo invece una percezione molto eterogenea del computer da parte dei giovani interrogati, generalmente differenziata in relazione a particolari condizionamenti di natura socioculturale e probabilmente fedele a convinzioni e atteggiamenti di carattere più generale e diffuso, sicuramente di estensione regionale, cioè ticinese<sup>4)</sup>.

### Nelle illustrazioni:

Emozioni, sentimenti, creatività sono caratteristiche esclusive dell'uomo, che la macchina non è in grado di simulare.

(Da: *Musica Aeterna*, Ed. Metz, Zurigo-Bruxelles 1948)

In particolare, riferendoci alle sei tematiche percettive indicate, possiamo menzionare alcune nostre risultanze particolarmente significative.

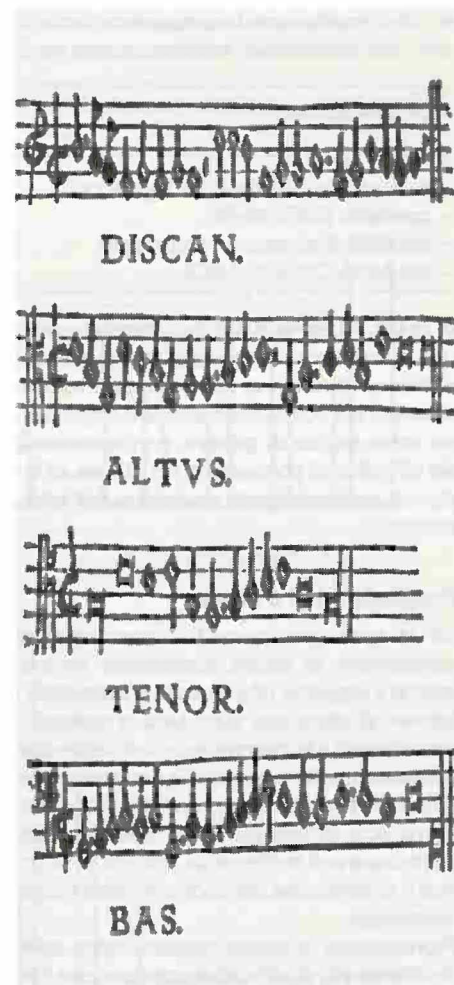
1. Il giovane ticinese ha un'immagine operativa relativamente limitata del computer, tendenzialmente bipolare: da un lato (32.4% dei soggetti), genericamente scientifica, così espressa soprattutto dai maschi e, dall'altro (33.0%), banalizzata ed associata alle consuete esigenze di natura economico-amministrativa, evocata maggiormente dalle femmine; la classe giovanile intervistata tende infatti a misconoscere altri importanti campi di utilizzazione del computer, come la medicina, le discipline umanistiche, la scuola e, in particolare, il settore ingegneristico-industriale, che riceve un'attenzione esplicita solamente da parte degli apprendisti tecnici.

2. Per quanto concerne il possesso, solo il 13,5% dei nostri soggetti (n = 1'036) hanno un PC: percentuale corrispondente nella popolazione effettiva a circa 1'760 giovani sui 13'046 scolarizzati negli studi medio-superiori e nelle scuole professionali<sup>5)</sup>; il possesso di un PC risulta comunque un fenomeno tipicamente maschile, relativamente più presente in città e nei ceti sociali superiori, doppiamente diffuso fra gli studenti, se considerati globalmente come categoria, nei confronti degli apprendisti, ma prerogativa evidente degli studenti scientifici, degli apprendisti tecnici e degli studenti economico-sociali (v. Tabella 2).

3. Nel campo della formazione (scuola pubblica), la comunità giovanile ticinese segue annualmente l'informatica come materia di insegnamento (1986), nella misura del 12.5%, contando maschi e femmine in proporzione equivalente. D'altra parte, l'adesione a questa disciplina non sembra influenzata esplicitamente da particolari fattori di natura socio-culturale, ma è nettamente condizionata dal tipo di scuola frequentata, nel modo seguente:

Scolarità	Indirizzo formativo	% allievi
C	—	12.5
A	tecnico	24.2
A	commerciale	24.0
S	sociale-economico	23.7
S	scientifico	12.4
S	umanistico-classico	4.3
A	artigianale-industriale	0.8
S	umanistico-moderno	0.0
A	artistico-creativo	0.0
A	socio-sanitario	0.0

(C=campione; S=studenti; A=apprendisti)



Va aggiunto che all'apprendimento dell'informatica a scuola non corrisponde necessariamente il possesso di un PC privato: le due variabili sostengono infatti una correlazione modesta, lasciando emergere un nuovo tipo di contrasto fra scuola e famiglia, dovuto allo svantaggio subito dai giovani che non possono esercitarsi in questo settore a domicilio.

Per quanto concerne il modo di intendere l'informatica a scuola, constatiamo inoltre, curiosamente, che i giovani interrogati preferiscono un docente dotato di capacità comunicative e di esperienza pratica, invece che diplomato o laureato nel settore, lasciando capire che essi concepiscono questa disciplina soprattutto come attività viva, gratificante per i suoi aspetti concreti piuttosto che teorici.



4. Se consideriamo le *conoscenze tecniche* dichiarate dai giovani ticinesi in relazione al nostro test conoscitivo, notiamo questa tendenza:

Item conoscitivo:	% di sapere:	grado di conoscenza:
- indicazione di almeno un linguaggio	53.1	— —
- concetto SOFTWARE	30.9	—
- impiego di almeno un linguaggio	28.9	+
- concetto CODICE ASCII	12.4	+ +



In realtà, quasi la metà dei nostri soggetti non conoscono nemmeno l'esistenza del «Basic», mentre una competenza presumibilmente più solida concerne una proporzione assai esigua di giovani, corrispondente sia all'indice di possesso di un PC, sia all'indice di apprendimento scolastico dell'informatica.

### Pregiudizi, miti e paure

Se le tematiche percettive precedenti ci consentono di capire soprattutto formalmente il rapporto che vincola attualmente i giovani al computer, sono però le aspettative personali e le interpretazioni di valore che lasciano meglio emergere le caratteristiche culturali dominanti di questa relazione, come pure gli atteggiamenti giovanili di accettazione o di indifferenza, ma anche di enfasi o di condanna nei confronti della nuova tecnologia.

Riprendendo la nostra presentazione delle risultanze più significative ottenute con l'indagine, possiamo infatti precisare quanto segue.

5. Nei suoi *rapporti individuali* con la macchina, sono l'intelligenza e la precisione le

attitudini che il giovane ritiene maggiormente richieste e migliorate dal computer<sup>6)</sup>. Si tratta però di doti alle quali - indipendentemente dalle esigenze specifiche dell'informatica - il giovane tende ad associare unilateralmente un significato scientifico-tecnologico. In particolare, l'intelligenza, per la maggior parte dei nostri giovani, sarebbe cioè un'attitudine che caratterizzerebbe prevalentemente lo scienziato (209 casi su 1'036), l'ingegnere (76), il ricercatore scientifico (47), il fisico (37), il matematico (35) mentre, questa dote, per gli interrogati, tende raramente ad evocare il filosofo (4 casi), lo scrittore (2), il poeta (1), l'artista (1), il musicista (1), il teologo (1). In altri termini, per i nostri giovani degli anni 80, l'intelligenza corrisponderebbe fondamentalmente a un valore di natura logico-formale, comunque conciliabile solo eccezionalmente con i ruoli del settore umanistico.

Una valorizzazione personale futura con il computer, viene inoltre auspicata in senso bipolare, analogamente alla percezione funzionale di questa macchina (v. p. 1): anche in questa circostanza emergono, innanzitutto, aspettative di tipo amministrativo-contabile, che risultano però amplificate

(44.2%) e ulteriormente sottolineate dalle femmine oltre che dai giovani residenti in montagna e da quelli scolarizzati nelle strutture di formazione non scientifica (studenti di scelta umanistico-moderna ed economico-sociale e apprendisti di scelta socio-sanitaria e commerciale); in secondo luogo, aspettative di tipo tecnico-scientifico che risultano invece proporzionalmente diminuite (27.1%), interessando soprattutto i maschi di orientamento scientifico (studenti) e tecnico-pratico (apprendisti).

D'altra parte, una frazione relativamente esigua del nostro campione (5.9%), ma avente inclinazioni socio-culturali molto indicative, tende a rifiutare in modo categorico di volersi inserire in futuro nel mondo del computer: si tratta soprattutto di giovani re-

Tabella 1

#### CONTENUTI DELLA RICERCA

Tematiche percettive:	Domande-stimolo:	Aspetti conoscitivi:
1. Immagine generale	- denominazione della macchina - settori operativi del C. ritenuti maggiormente importanti - importanza del C. nel tempo libero, nella scuola e nel lavoro	funzionalità
2. Possesso	- possesso di un PC - caratteristiche tecniche del PC - programmi utilizzati	motivazioni psico-sociali
3. Formazione	- istruzione nella scuola pubblica - istruzione nei corsi privati - doti personali desiderate nel docente di informatica	Estensione e aspettative dell'utenza scolastica
4. Conoscenze tecniche	- linguaggi indicati - linguaggi utilizzati - conoscenza del concetto "SOFTWARE" - conoscenza del concetto "CODICE ASCII"	motivazioni operative
5. Rapporti individuali	- attitudini che si ritiene vengano richieste dal C. - attitudini che si ritiene vengano migliorate con l'uso del C. - significato attribuito alle attitudini - accettazione futura: settore operativo del C. che si ritiene meglio accettabile nel caso di un impiego futuro del C.	autorealizzazione
6. Relazioni e prospettive sociali	- innovazioni ritenute maggiormente incisive sulle condizioni della nostra epoca - adattamento o meno del C. per l'insegnamento delle materie non scientifiche - possibilità del C. di raggiungere o meno le stesse prestazioni mentali dell'uomo - miglioramento o peggioramento della vita umana quale conseguenza della diffusione del C.	interpretazione di alcuni valori

sidenti in montagna, di orientamento socio-sanitario e artistico-creativo.

6. Infine, interpretando le relazioni e le prospettive sociali evocate dal computer e sollecitate con il nostro questionario, i giovani interrogati tendono ad esprimersi in modo confuso e contraddittorio.

In questo senso, nei confronti delle altre tecnologie<sup>7)</sup>, ritengono che l'elaboratore sia maggiormente incisivo sulle condizioni della nostra epoca per i suoi effetti positivi, ma ne temono anche una diffusione potenzialmente più efficiente ammettendo che essa comporti un peggioramento per la vita umana; pensano, inoltre, che la nuova tecnologia possa dare almeno parzialmente prestazioni mentali equivalenti a quelle umane, ma che possa conciliarsi in modo relativamente limitato con le discipline umanistiche.

Anche per questa particolare tematica percettiva, riemerge il condizionamento più o meno pronunciato delle aree socioculturali «calde» e «fredde» (residenza, sesso, ceto sociale, tipo di orientamento scolastico), nel senso di accettazione e di rifiuto del computer.

### I «forti» e i «deboli»

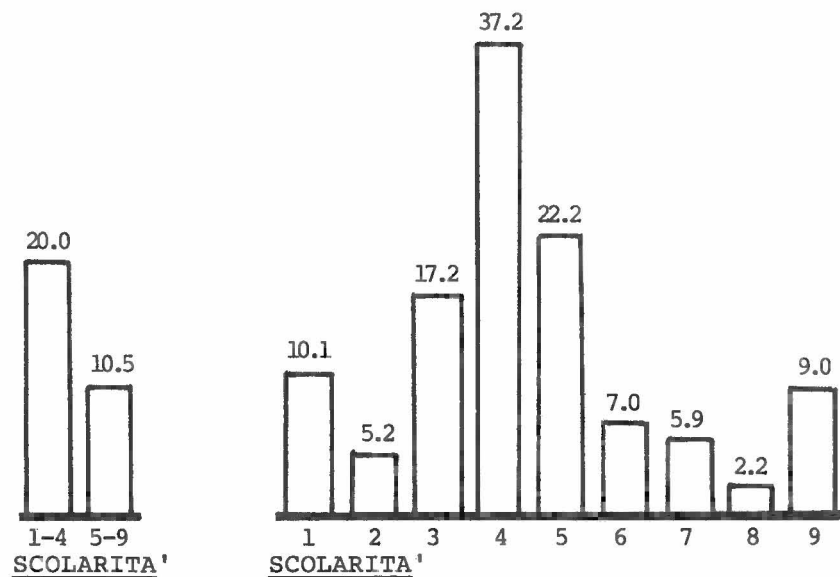
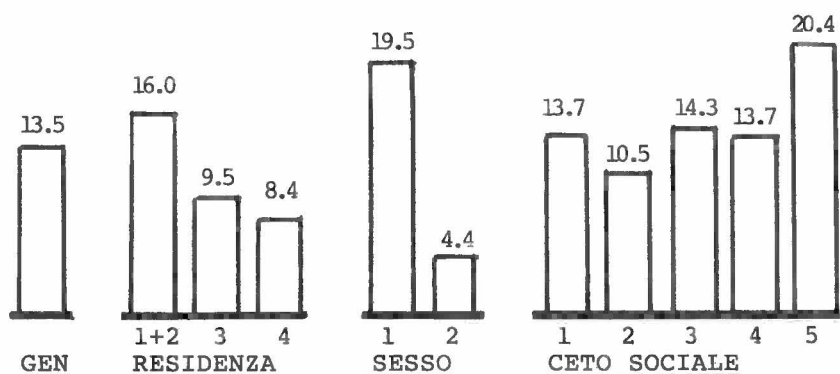
Al di là di una percezione relativamente frammentaria del computer – che abbiamo ritenuto indispensabile per una prima descrizione indicativa – ci siamo interessati anche ad una comprensione più integrata della macchina da parte dei giovani, postulando che il sistema scolastico di alfabetizzazione nel settore consideri gli allievi con interessi pedagogici differenziati, cioè a seconda della loro predisposizione autentica o meno all'informatizzazione.

In questo senso, associando motivazioni psico-sociali ed operative e considerandone la presenza o l'assenza simultanea nei nostri soggetti, abbiamo potuto individuare due categorie opposte di giovani, cioè *forte-*

Tabella 2

### POSSESSO DI UN PC

(Giovani che posseggono un PC sul totale degli interrogati: valori %)



#### RESIDENZA

- 1 nucleo
- 2 corona
- 3 retroterra
- 4 montagna

#### SESSO

- 1 maschi
- 2 femmine

#### CETO SOCIALE

- 1 inferiore
- 2 medio-inferiore
- 3 medio
- 4 medio-superiore
- 5 superiore

#### SCOLARITA'

- 1-4 studenti
- 5-9 apprendisti

#### SCOLARITA'

(indirizzi)

- 1 uman. classico
- 2 uman. moderno
- 3 econ. sociale
- 4 scientifico
- 5 tecnico
- 6 artigian. industr.
- 7 artistico
- 8 socio-sanitario
- 9 commerciale



mente e debolmente interessate al computer, così distribuite:

	N	%
«forti»	53	5.1
«deboli»	391	37.8
«altri»	592	57.1
totali	1'036	100.0

Si tratta sicuramente di una duplice tipologia giovanile (v. Tabella 3) che presenta elementi conoscitivi inconsueti: giustifica in modo inequivocabile una necessaria valorizzazione dei «forti» sia nella formazione

specialistica, sia nell'occupazione, nel senso di rispondere alle esigenze di un Ticino capace di diventare «polo periferico emergente», perché ormai disponibile per accettare anche industrialmente le nuove tecnologie<sup>8)</sup>.

### Rieducazione al computer

Ovviamente, il nostro studio presenta i limiti di un «taglio storico» isolato, regionale: non potendo disporre infatti di opportuni riferimenti, esclude quindi ogni confronto evolutivo e geografico relativo al fenomeno informatico giovanile. Indipendentemente dallo stadio di crescita che questo potrebbe aver



raggiunto, possiamo comunque individuare ora alcuni aspetti quantitativi e qualitativi concreti, necessariamente esplorativi, capaci di introdurci obiettivamente alla conoscenza di un fatto tecnologico talora enfatizzato, talora banalizzato anche nel nostro paese ma, indubbiamente, reso equivoco da una informazione quasi sempre unilaterale e carente.

D'altra parte, la percezione conflittuale del computer, vincolata agli atteggiamenti socio-culturali contrastanti della popolazione interrogata e la comprensione convenzionale della nuova tecnologia, concepita riduttivamente al duplice uso amministrativo e scientifico, corrispondono indubbiamente alle incertezze e agli ostacoli incontrati inizialmente da ogni innovazione: in questo senso, dunque, se applicato, anche il vecchio mito di una informatizzazione ad oltranza, indiscriminata, potrebbe esprimere piuttosto un meccanismo emotivo di difesa che un intervento razionale di adattamento a esigenze evolutive.

In questo ordine di idee, s'impone a nostro avviso una correzione globale di natura pedagogica e formativa, nel senso di una promozione culturale di rieducazione al computer, capace di coinvolgere integralmente il paese, oltre che la comunità giovanile mentalmente condizionata dalla classe adulta.

### Proposte promozionali

Le nostre proposte rieducative considerano almeno tre aspetti generali:

- la promozione di una mentalità «regionale» economicamente aggiornata, con cui saper leggere le autentiche caratteristiche evolutive del Cantone, vincolate - oltre che alle giuste esigenze di un terziario dominante - anche al contributo sicuramente determinante delle nuove tecnologie nel campo ingegneristico e industriale: una operazione alla quale vanno pure associate opportunamente sia l'identificazione, sia la gratificazione formativa e occupazionale dei giovani «fortemente» inclinati al lavoro con il computer;
- la promozione di una campagna informativa pubblica di obiettivo avvicinamento generale al computer, allo scopo di combattere soprattutto il pregiudizio all'esaltazione e alla paura dovuto anche a gravi insufficienze conoscitive;
- la promozione di una aggiornata alfabetizzazione socioculturale al computer, nel senso di favorire una mentalità aperta, disponibile, convinta, alle affascinanti proprietà veramente innovative di questa macchina, così come vengono proposte e diffuse sia dalla ricerca universitaria, sia da quella condotta nell'ambito delle grandi fondazioni culturalmente impegnate. Vogliamo alludere ai contributi pluridisciplinari della nuova scienza cognitiva, alle prestazioni dell'Intelligenza Artificiale che si auspicano «comprese» e dibattute in senso critico anche dagli umanisti, alla sintesi delle cosiddette «due culture» le cui profonde origini accomunano le matematiche alla filosofia,

Tabella 3

### TIPOLOGIA "FORTI" E "DEBOLI"

a) appartenenza:

"FORTI"	"DEBOLI"
<u>meno giovani</u>	<u>più giovani</u>
<u>maschi</u>	<u>femmine</u>
<u>studenti</u>	<u>apprendisti</u>
con indirizzo di studi:	con indirizzo di formazione:
- scientifico	- artigian.-industr.
	- socio-sanitario
	- commerciale
ad eccezione dei due indirizzi di studio e di formazione seguenti:	
<u>apprendisti</u>	<u>studenti di indirizzo</u>
<u>tecnici</u>	<u>umanistico-moderno</u>

b) percezione del computer:

"FORTI"	"DEBOLI"
<u>Immagine generale</u>	
- funzione oggettiva del computer	- funzione mitica del computer
- operatività scientifica del computer	- operatività non scientifica del computer
- importanza del computer per il lavoro	- scarsa importanza del computer per la scuola
<u>Istruzione scolastica</u>	
- adesione all'istruzione	- distacco dall'istruzione
- interesse prioritario per il docente "pratico"	- interesse prioritario per il docente "comunicativo"
<u>Rapporti individuali di autorealizzazione</u>	
- attitudini richieste: creatività	- attitudini richieste: precisione
- accettazione futura scientifica	- rifiuto di un'accettazione futura, ev. accettazione non scientifica
<u>Relazioni e prospettive sociali</u>	
- informatica come tecnologia maggiormente incisiva nella società	
- idoneità del computer per l'insegnamento parziale delle materie non scientifiche	- inidoneità del computer per l'insegnamento delle materie non scientifiche
- computer capace solo parzialmente di eguagliare l'uomo nelle prestazioni mentali	- capacità del computer di eguagliare l'uomo in tutte le prestazioni mentali
- miglioramento della vita umana con il computer	- peggioramento della vita umana con il computer

le scienze tecniche a quelle storico-umanistiche, perché spiegano la struttura di fondo di ogni scienza o attività critica, vincolata alla natura del ragionamento umano.

Si tratta, ovviamente, di aspetti rieducativi di natura economica e socio-culturale che – oltre al contributo dei mass-media, delle nostre associazioni scientifiche ed umanistiche – chiamano in causa inevitabilmente anche il ruolo della classe insegnante ticinese, per la quale è auspicabile, nel senso indicato, un radicale immediato recupero<sup>9)</sup>.

Ezio Galli

#### Note

<sup>1)</sup> Ezio Galli, *Personalità e orientamento scolastico-professionale*, SCUOLA TICINESE, n. 138, giugno-luglio 1987.

<sup>2)</sup> Lo studio, che ha beneficiato della consulenza scientifica del prof. Massimo Negrotti, direttore dell'Istituto metodologico, economico e statistico dell'Università di Urbino, è stato recentemente segnalato al *Premio biennale del Corriere del Ticino* ed è pubblicato dalla Banca della Svizzera Italiana, Lugano.

<sup>3)</sup> Cfr. *Information sur la recherche éducationnelle*, Indici annate 1985 e 1986, come pure «Actualité en bref», Centro svizzero di coordinazione della ricerca educativa, 5000 Aarau, Entfelderstrasse 61, tel. 064-21.21.80.

<sup>4)</sup> Per quanto concerne l'estensione e la struttura della popolazione sperimentale – universo:  $n = 13'046$ ; campione:  $n = 1'036$  – rimandiamo nuovamente a SCUOLA TICINESE n. 138 (classe giovanile compresa fra i 16 e i 20 anni di età, scolarizzata nelle strutture dell'istruzione secondaria superiore e della formazione professionale, rispettivamente 1/3 e 2/3 degli effettivi), mentre possiamo aggiungere che le nostre variabili indipendenti sono: residenza, nazionalità, età, sesso, ceto sociale, scuola frequentata.

<sup>5)</sup> L'indicazione è sicuramente suscettibile di incrementi nei prossimi anni, ma è imprevedibile conoscere con quali indici, con quale spinta spontanea e con quale sollecitazione di tipo propagandistico. A questo proposito, possiamo comunque precisare che in un'indagine genovese (Degli' Innocenti-Ferraris, *Indagine sulla diffusione dell'elaboratore nelle scuole della provincia di Genova*, CNR-ITD, Genova 1985), l'indice di possesso analogo era allora dell'11.7%. D'altra parte, nel Ticino, le ditte interessate al commercio del computer abbonate al telefono (Pagine Gialle) erano 35 nel 1983, 42 nel 1984, 49 nel 1985, 69 nel 1986 e sono 79 nel 1987, con un aumento dunque complessivo del 125% in soli quattro anni.

<sup>6)</sup> Le varie opzioni attitudinali del questionario sono: intelligenza, fantasia, pazienza, precisione, creatività, ordine, nessuna in particolare, altro.

<sup>7)</sup> Il questionario considera le seguenti «innovazioni scientifiche e tecnologiche»: energia nucleare, informatica, comunicazioni radio-televisioni, esplorazione dello spazio, bio-ingegneria e farmacologia, mezzi di trasporto, altro.

<sup>8)</sup> Cfr. R. Ratti, *Il Ticino nelle relazioni tra centro e periferia*, in SCUOLA TICINESE, supplemento, Bellinzona, ottobre-novembre 1986, come pure R. Ratti, in A.A.V.V. *Identità in cammino*, Armando Dadò Editore, Locarno 1986.

<sup>9)</sup> È rallegrante, a questo proposito, la forte domanda di aggiornamento espressa dai docenti di SME in relazione agli aspetti culturali sollevati dall'informatizzazione di massa: cfr. Galli, Ez. – *I bisogni di aggiornamento dei docenti di SME*, USR-DPE, Bellinzona, 1987.

# Attività di ricerca sull'apprendimento della lingua italiana nelle classi di applicazione di quinta elementare

Nel corso del mese di gennaio l'Ufficio studi e ricerche ha pubblicato una raccolta delle attività, relative all'insegnamento dell'italiano, svolte durante l'anno scolastico 1986/1987 nelle classi di applicazione di quinta elementare.

In particolare, per quanto attiene alle verifiche formative, abbiamo:

1. *cercato di definire un repertorio di testi atti a controllare la competenza di lettura alla fine della quinta elementare;*
2. *indagato sulla comprensione, da parte di bambini di 10/11 anni, di forme sintattiche funzionali ad una coerente strutturazione testuale;*
3. *analizzato le modalità di comprensione di alcune nozioni grammaticali ritenute fondamentali.*

## 1. Proposta di un repertorio di forme testuali scritte per valutare la competenza di lettura durante l'ultimo anno di scuola elementare

Considerato che i programmi di scuola elementare danno notevole importanza alla lettura intesa come impulso al gusto del conoscere e come stimolo di apprendimento della lingua in tutte le sue varietà e che, quindi, essi preconizzano la presentazione di letture riferibili al mondo della fantasia, alla conoscenza del reale, alle manifestazioni di vita quotidiana e strutturate in modo da essere finalizzate alla comprensione dell'insieme e dei particolari, abbiamo offerto ai docenti di quinta elementare una serie di prove e/o di procedure di lettura atte ad essere usate come strumenti di controllo degli obiettivi dell'intero corso elementare.

Alcune di esse potevano essere adoperate per misurare la presenza di effettive competenze, altre invece proponevano dei suggerimenti sulla maniera di costruire dei collegamenti tra abilità e conoscenze.

Soprattutto non abbiamo perso di vista l'importanza della lettura in quanto strumento di studio pluridisciplinare, ossia l'uso che se ne fa per scoprire ed organizzare i dati della conoscenza.

Anche lo studio, come lettura, è un'abilità complessa che si deve progressivamente acquisire. Essa è direttamente legata alla capacità di leggere, nella misura in cui studiare vuol dire capire le informazioni dedotte dalla lettura, per cui, assimilare i contenu-

ti di un testo scientifico è senz'altro diverso che ricordare la trama di una storia. Per comprendere un testo disciplinare dobbiamo dapprima fissare la nostra attenzione sul riconoscimento di parole speciali o di termini comuni con un significato ridefinito in funzione del campo semantico in cui operano; in secondo luogo dobbiamo sintetizzare in poche informazioni essenziali l'intero documento.

Controllando in alcune classi di quinta elementare il grado di comprensione di questo repertorio di letture abbiamo constatato che gli allievi hanno incontrato maggiori difficoltà nei testi regolativi ed espositivi e meno in quelli narrativi ed argomentativi.

Ciò è probabilmente da attribuire al fatto che il racconto viene organizzato tramite delle modalità testuali (ambiente, personaggi, cronologia di avvenimenti) che coincidono con quelle che lo scolaro mette già in atto nelle sue narrazioni, e il discorso argomentativo (suddiviso in chiari enunciati disposti in successione logica secondo un ordine determinato dal nesso di causalità) contiene molti elementi ricorsivi che guidano il lettore nella sua interpretazione.

Questo non è evidentemente il caso di molti testi regolativi ed espositivi, i quali sono più sintetici (mancano di periodi ad ampio respiro in cui si possono distinguere i fatti essenziali da quelli secondari) e i cui lessemi vanno distinti chiaramente svolgendo una funzione semantica decisiva.

In maniera più generale abbiamo comunque ricavato l'impressione che molte incomprendimenti sono pure scaturite dall'incapacità di utilizzare strategie di lettura adeguate ai testi o agli scopi prefissi.

Infatti abbiamo osservato che gli allievi il più delle volte utilizzavano un tipo di lettura lineare, ossia portata avanti riga dopo riga, anche nei casi in cui la consegna chiedeva loro di ricercare dati ed informazioni specifiche.

Non abbiamo quasi mai visto dei ragazzi scorrere con una lettura rapida il documento allo scopo di farsi un'idea approssimativa del contenuto; oppure rendere selettiva la lettura orientandola in rapporto a quelle parti del testo che avevano rilievo grafico.

È pertanto superfluo, sulla base di queste considerazioni, ribadire la necessità che l'allievo venga allenato a diverse strategie di lettura e non ad una sola – quella lineare – che risulta essere la meno sollecitata dalle esigenze della vita quotidiana.